

NOTE BIBLIORAFICHE

Un volume di A.M. Negro Spina su Giovan Francesco Gemelli Careri I viaggi per il mondo d'un calabrese del Seicento

Gli storici, e in particolare gli storici delle esplorazioni, sanno tutto, o molto, del calabrese Giovan Francesco Gemelli Careri e del suo girovagare tra paesi e continenti, fin quasi agli antipodi rispetto alla sua terra natale. Ma non è dubbio che tra gli italiani che lo hanno preceduto e seguito come esploratori, navigatori e narratori, Careri è uno dei meno noti. Per quanto abbia avuto vita tormentata, e per quanto abbia dato prova di coraggio nell'affrontare, dati i tempi (siamo a fine Seicento), itinerari lontani e difficili, poco nella sua vita e nei suoi viaggi offriva materia tale da imporsi alla fantasia popolare.

Non fu l'ardito navigatore di rotte ignote, non scopri, descrisse e cartografò regioni inesplorate. Pur se avventurosi, i suoi soggiorni e movimenti in terre e mari stranieri non furono segnati da drammi. Per sua, e nostra fortuna, dal momento che gli fu sempre dato di rientrare in patria, sia dopo i viaggi in Europa (tra il 1686 e l'89), sia a conclusione di quelli che lo portarono in Africa, Asia, Pacifico e America spagnola (tra il 1693 e il 98), così da finire i suoi giorni nella sua casa in Napoli all'età, allora veneranda, di 76 anni. E di pubblicare, appunto a Napoli, le sue opere: i *Viaggi per l'Europa*, la cui prima parte fu stampata da Giacomo Raillard nel 1693, e la seconda da Giuseppe Roselli l'anno successivo; e il *Giro del Mondo*, in sei parti, edito, ancora dal Roselli, tra il 1699 e il 1700.

Ciò che era giusto fosse tributato ai resoconti di viaggio di Gemelli Careri, in termini di citazioni e analisi critiche, non gli è stato negato da storici e letterati che si sono occupati dei tempi e dei personaggi del vicereame spagnolo a Napoli nel tardo Seicento. Così come non hanno mancato di far riferimento alle sue opere i viaggiatori e i geografi che negli anni successivi hanno viaggiato e scritto sui paesi d'Europa, d'Africa, Asia e America. Alberto Magnaghi all'inizio del Novecento lo accusò di aver fatto ampio ricorso per le sue descrizioni a notizie raccolte da altri autori, e mise addirittura in dubbio che avesse visitato la Cina. Accusa infondata, in base a numerosi riscontri. Anche se non si può negare, come osservato poi da Roberto Almagià, che di veramente nuovo, a proposito dei luoghi e dei popoli descritti, nei libri del Careri vi fosse poco.

Vita, esperienze ed opere di questo controverso personaggio vengono ora riproposte da un bel volume (ed. H. BOWINKEL, Napoli 2001): *Un viaggiatore del Seicento in giro per il mondo, G. B. Gemelli Careri*. Ne è autrice Anna Maria Negro Spina, storica dell'arte ed esperta conoscitrice di artisti dell'incisione. La quale s'è imbattuta nel Careri allorché, intenta a studiare i lavori di artisti del Seicento, ne ha ritrovato esempi significativi nelle copiose illustrazioni commissionate dagli editori dei suoi libri ai migliori incisori in quegli anni attivi a Napoli, segnatamente Andrea Magliar e Francesco De Grado.

La Negro Spina ha così composto un volume ricco ed articolato, che ricostruisce gli elementi salienti della vita del Careri, da quando nacque, nel 1648, a Taurianova (allora denominata Radicena) a quando si laureò in giurisprudenza a Napoli; dalle esperienze militari

contro gli Ottomani in Ungheria, ai viaggi in Persia, India, Filippine, Messico. Ripercorrendo anche la vasta bibliografia dedicata al Careri, (nella quale sono presenti nomi ben noti agli storici della geografia come delle esplorazioni), l'A. osserva come nelle motivazioni di viaggio del Gemelli Careri, fosse dominante il desiderio d'affermare se stesso in polemica con una società chiusa e feudale, dove senza il favore dei potenti era impossibile far valere le proprie qualità. Delle sue opere fa una sintesi ragionata, arricchita da un'antologia dei brani più significativi, e ne ripropone, in accurate riproduzioni, l'insieme delle illustrazioni che, allora come oggi, costituiscono elemento non secondario nel successo di questi resoconti di viaggio.

ERNESTO MAZZETTI